

Risposta:. Sì, perché al di là delle nostre chiese di mattoni, di costruzioni più o meno antiche ed artistiche, Gesù rimane l'unico ed il vero Tempio e noi siamo le pietre vive di questo Tempio. Mediante il Battesimo, che ci ha resi figli di Dio e coeredi di Cristo, noi siamo divenuti: "Tempio" del Dio vivente, portatori di Cristo, creature vivificate dallo Spirito.

Domanda:. Come dobbiamo considerare la Chiesa?

Risposta:. Come la comunità dei battezzati riuniti attorno a Cristo. In tale comunità, noi siamo chiamati ad imparare come diventare trasparenza di quella Presenza che nella Chiesa ci attende e ci raggiunge.

Domanda:. Dove troviamo la Chiesa di Cristo?

Risposta:. La Chiesa di Cristo è Universale; essa abbraccia tutte le religioni e tutte le culture, poiché Cristo è Dio e quindi Creatore di tutto ciò che vediamo, che formuliamo e che immaginiamo.

La Chiesa di Cristo si manifesta, inoltre, nelle varie religioni cristiane: protestanti, anglicani e ortodossi e, infine, si manifesta pienamente -con tutte le proprietà che Gesù ha voluto sussistessero nella "Nuova Gerusalemme" e fossero conservate- nella Chiesa Cattolica.

Domanda:. Qual è la verità di fede che Giovanni proclama solennemente in questa pagina del Vangelo?

Risposta:. Giovanni, proclama, qui, solennemente chi è il Tempio che compie in sé la figura dell'antico Tempio di Gerusalemme: Gesù stesso. Nelle membra di questo Tempio abita la pienezza della divinità. Gesù amava molto il Tempio, lo frequentava, desiderava che dentro le sue mura Dio venisse adorato con la santità della vita. Quando muore in croce, dicono Matteo e Marco, il velo del Tempio si squarcia: sembra finito tutto, sembra persa la presenza dell'Altissimo. Ma in tre giorni, eccolo ricostruito di nuovo dallo Spirito e dalla forza di Dio, nella risurrezione del Signore.

Domanda:. Cosa vuol dire "Chiesa Ortodossa" e quali chiese sono?

Risposta:. Sono le chiese cristiane orientali che nel 1054 rifiutarono l'autorità del papa e si resero indipendenti da Roma proclamandosi ortodosse, cioè "*di retta fede*". Unite da una comune tradizione teologica e liturgica, le singole Chiese ortodosse sono autocefale, in altre parole indipendenti; ciascuna di esse è rappresentata da un vescovo che si fregia del titolo di patriarca, metropolita o arcivescovo e presiede il sinodo dei vescovi, la suprema istanza amministrativa della Chiesa.

Domanda:. Cosa condividono gli ortodossi con i cattolici?

Risposta:. Condividono con i cattolici le dottrine concernenti, la Trinità e la natura umana e divina della persona di Cristo; venerano la Vergine Maria come madre di Dio (pur non accettandone i più recenti sviluppi dogmatici presenti nel cattolicesimo, come la definizione dell'Immacolata Concezione). Comune con i cattolici è anche la dottrina e la pratica dei sette sacramenti, e un valore fondamentale è attribuito all'Eucaristia accanto al Battesimo, amministrato per immersione e seguito immediatamente dall'unzione con il crisma della Confermazione (Cresima), alla Penitenza (Confessione), al Matrimonio (ritenuto in certi casi dissolubile), all'Ordinazione Sacerdotale e all'Unzione degli Infermi. All'ordinazione Sacerdotale possono accedere anche gli uomini sposati, mentre i vescovi vengono eletti fra i monaci o i sacerdoti celibi o vedovi.

Domanda:. I fedeli anglicani, quale Chiesa costituiscono?

Risposta:. Costituiscono la Chiesa d'Inghilterra, nota anche come Chiesa Anglicana. La Chiesa Anglicana nacque nel XVI secolo in seguito alla decisione di re Enrico VIII di svincolare la Chiesa inglese dalla dipendenza del Papato Romano: il re, contrariato dal rifiuto di Papa Clemente VII di annullare il suo matrimonio con Caterina d'Aragona, indusse il Parlamento ad approvare, fra il 1529 e il 1536, una serie di risoluzioni – tra le quali il celebre "*Atto di supremazia*" del 1534 – che sottraevano al Papa ogni potere sulla Chiesa inglese, assegnando al sovrano la giurisdizione in campo ecclesiastico. A questi atti fondativi risale quindi l'istituzione del divorzio, che la Chiesa anglicana riconosce, discostandosi dalla concezione dell'indissolubilità del matrimonio religioso sancita dalla Chiesa Cattolica. Ai monarchi inglesi veniva così attribuito ufficialmente il titolo di vertici supremi della Chiesa d'Inghilterra, un ruolo rimasto sostanzialmente immutato fino al 1996, quando un'iniziativa condotta di comune accordo dal Parlamento e dalla Corona stessa ridimensionò sensibilmente la portata di questo titolo. Primate della Chiesa è

l'arcivescovo di Canterbury, che ha sede a Londra. L'Anglicanesimo mantenne, grossomodo, saldi i principi dottrinali del Cattolicesimo, fino al momento in cui penetrò in esso, lentamente, il Protestantesimo.

Domanda:. Sul piano dottrinale, oggi, quali sono i motivi di divergenza degli anglicani nei confronti dei cattolici?

Risposta:. I motivi sostanziali di divergenza con il Cattolicesimo sono: il rifiuto del primato attribuito al Pontefice Romano, e, di conseguenza, il rifiuto del dogma dell'infalibilità pontificia. Se per il processo di riavvicinamento, avviato attivamente dalle due Chiese dopo il Concilio Vaticano II, non costituisce un ostacolo il problema disciplinare del celibato ecclesiastico, obbligatorio per i sacerdoti cattolici, ma non per quelli anglicani, difficoltà ben maggiori ha provocato in questa direzione la questione del sacerdozio femminile: la Chiesa Anglicana ha, infatti, proceduto, il 12 marzo 1994, all'ordinazione dei primi sacerdoti di sesso femminile, proprio quando papa Giovanni Paolo II aveva dottrinalmente sancito l'inammissibilità del sacerdozio femminile nella Chiesa Cattolica. Il problema dell'ordinazione delle donne ha del resto sollevato aspre polemiche all'interno della stessa Chiesa d'Inghilterra, con manifestazioni d'aperto dissenso da parte della cospicua minoranza di ecclesiastici e di fedeli laici che non accettano le nuove disposizioni, i più tradizionalisti dei quali hanno persino abbandonato l'Anglicanesimo per aderire al Cattolicesimo. Così hanno fatto del resto anche alcuni sacerdoti, ai quali la Santa Sede ha concesso di esercitare il loro ministero in comunione con la Chiesa Cattolica, ritenendo quindi valida l'Ordinazione Sacerdotale Anglicana, indipendentemente dalla condizione celibataria, cioè, possono celebrare i sacramenti come qualsiasi sacerdote cattolico, pur avendo moglie e figli.

Domanda:. Anche un bel numero di sacerdoti ortodossi, sono passati alla Chiesa Cattolica?

Risposta:. Sì, e qualcuno grazie ad un miracolo di guarigione fisica, avvenuto per l'intercessione di S. Pio da Pietrelcina.

Domanda:. Anche di questi sacerdoti ortodossi divenuti cattolici è stata riconosciuta valida la loro ordinazione sacerdotale, pur avendo moglie e figli?

Risposta:. Sì, certo.

Domanda:. Ma questi sacerdoti sposati, ora, cattolici sono considerati dal Magistero della Chiesa: sacerdoti "di serie B"?

Risposta:. Assolutamente no, sono sacerdoti sostanzialmente uguali a quelli celibi.

Domanda:. Nella Chiesa Cattolica il celibato è richiesto a tutto il clero di rito latino?

Risposta:. Sì.

Domanda:. Perché?

Risposta:. Perché il Magistero della Chiesa sostiene che questa pratica è indicata, ma non richiesta, dal Nuovo Testamento, basando questa affermazione sulla continuità della Tradizione e su vari passi biblici (cfr. 1 Cor 7,6-8,25; Mt 19,12). Attraverso la pratica del celibato, il sacerdote può donarsi totalmente a Dio e ai fratelli, senza focalizzare il suo amore su una o poche persone. Il celibato è, però, una legge ecclesiastica e non una legge di origine cristologica. Il celibato sacerdotale fu rigettato dai protestanti all'epoca della Riforma: lo stesso Martin Lutero diede l'esempio sposando un'ex suora. Matrimonio dei ministri e abolizione dei voti monastici divennero caratteri comuni dei gruppi che si staccarono dalla fedeltà alla Chiesa Cattolica.¹

Vicario parrocchiale
Don Salvatore Di Mauro OFS

¹Per maggiori approfondimenti, invito alla lettura di "@lleluia ¼, ELLEDICI multimedia, (TO) 2007. Microsoft ® Encarta ® 2007. © Microsoft Corporation.